

“I Giusti sono coloro che, in prigionia od in libertà, non si sono mai arresi di fronte alle ingiustizie e si sono battuti seguendo la morale della solidarietà umana in difesa di perseguitati e deboli, spesso mettendo a repentaglio la propria vita o peggiorandone le condizioni. Riferendoti alle tue conoscenze personali esponi le tue riflessioni in merito”.

Auschwitz, 1/07/1944

Caro diario,

è la prima volta che ti scrivo ... Mi presento: sono Oskar, Oskar Schindler. Volevo raccontarti della visita che ho fatto oggi ad Auschwitz. La prima cosa che ho notato è stata un fumo nero come il carbone che usciva dai forni crematori. Conosco molto bene il campo e ogni volta che vedo una nube alzarsi in volo mi chiedo: “ Se lo meritano?”. Dopo ore e ore di lavoro, esausti, si meritano di diventare cenere? NO.

Con che diritto le SS possono negare loro la vita?

Solo poco tempo fa , non sarei rimasto così turbato da questa visione. Prima pensavo solo al mio interesse e al mio piacere. La vita degli altri? In fondo mi importava salvare la mia! Ora invece mi sento diverso. Ho incontrato tanti ebrei e con loro vivo le mie giornate in fabbrica. Sono persone come me. È ora che qualcuno lotti per loro!

So bene che è rischioso, ma preferisco donare la mia vita piuttosto che far decidere alle SS chi uccidere. Che ne dici di

questa idea ? Potrei comprare i deportati e farli lavorare nella mia fabbrica. Non so se ne ricaverò qualche profitto, e stranamente ora questo non mi interessa più, ma di sicuro salverei molti innocenti. Dovrò sborsare molto denaro, ma anche una sola vita umana non ha prezzo.

Oskar

Budapest , 17/07/1944

Caro diario,

questo pomeriggio, verso le 4, ho visto alla stazione di Budapest una fila di persone che avanzavano davanti a me. Mi hanno colpito in particolare due ragazzi di giovane età. Erano così belli! Uno era basso, magro, esile, con i capelli neri raccolti in un codino e l'altro era più alto, più in carne con grossi riccioli castani. Insieme agli altri stavano andando verso il treno che li avrebbe portati in un campo di concentramento.

In un istante ho visto quegli occhi scuri e quei riccioli neri diventare fumo ... non ho resistito.

D'istinto ho afferrato i due giovani e li ho trascinati nella mia macchina con tanto di bandiera spagnola sul parafrangente: così erano protetti perché si trovavano in territorio spagnolo. Li ho difesi con le unghie e con i denti, ho rischiato molto quando quei due graduati si sono avvicinati a me: prima il Maggiore con la pistola in mano e poi, addirittura, il colonnello delle SS, ma ce l'ho fatta! Altre due vite umane salvate grazie alla mia

astuzia. Ogni giorno assieme ai miei collaboratori preparo centinaia di salvacondotti falsi. Mi spaccio per ambasciatore spagnolo, ma non lo sono. Rischio molto, lo so, ma se guardo negli occhi questi ragazzi e penso al loro futuro, sono convinto che ne valga veramente la pena!

Giorgio Perlasca

Desio, 24/02/1945

*Caro diario,
non riesco più a nascondere questo segreto, lo racconto a te nella speranza che nessuno lo venga a sapere. Non avrei mai immaginato di arrivare a tanto: io e mio marito Luigi, da qualche tempo, nascondiamo due donne ebreë nella nostra soffitta. Ogni giorno tremiamo per la paura dei controlli delle SS. Le abbiamo conosciute in ospedale, dove ero andata a trovare una mia parente. Erano nella sua stessa stanza: la ricoverata era la signora anziana, la mamma, e l'altra, sua figlia, la accudiva. Non sapevano dove andare, certo non potevano tornare nella loro casa a Milano, dove sicuramente sarebbero state deportate insieme agli altri ebrei. Non ci abbiamo pensato su tanto, io e mio marito. Abbiamo immaginato la loro fine... Erano persone come noi, avevano diritto a vivere come noi.*

Angelina Mariani Tagliabue

Desio, 27/01/2012

Caro diario,

negli ultimi tempi abbiamo visto due film riguardanti la Shoah e in classe abbiamo discusso sui Giusti tra le Nazioni.

Mi chiedo come l'intera umanità abbia potuto permettere ai nazisti di fare una cosa simile nei campi di concentramento. Con che diritto le SS hanno potuto togliere la dignità, il nome e i diritti ai deportati? Ogni volta penso: "Se ci fossi stata io? Che cosa avrei fatto?" Immagino che queste domande non molti se le pongano perché pensano che ciò che è successo è ormai passato.

I Giusti ... che persone fantastiche! Le ammiro con tutto il mio cuore! Loro sì che sanno che cosa vuol dire non avere diritti ed essere maltrattati tutti i giorni, visto che hanno potuto conoscere molte persone a cui hanno salvato la vita.

Bastano piccole cose per diventare grandi. Molti hanno rischiato la vita, e molti l'hanno anche persa per salvare centinaia di persone, ma molti hanno semplicemente donato un pezzo di pane e un bicchier d'acqua di nascosto. Bisogna riconoscere che non è un grande impegno; l'importante è continuare a sostenere l'idea che tutti hanno il diritto alla vita. Pensate che gli ebrei, gli oppositori politici, gli zingari... bastava che dessero una risposta sbagliata e "Boom", si ritrovavano un proiettile in mezzo alla fronte.

Caro amico mio, io ho un grande desiderio: andare a visitare Auschwitz e anche il Giardino dei giusti a Gerusalemme per poter mettere , come fanno gli ebrei, una pietra sulla tomba di tutti coloro che hanno combattuto contro le ingiustizie, che si sono battuti seguendo la morale della solidarietà umana in difesa di perseguitati e deboli e che hanno messo a repentaglio la propria vita.

Ogni volta che sento il nome “ebrei” mi rivengono in mente le immagini che rappresentano corpi feriti, senza più un’anima, ammassati tra loro . E ogni volta che sento la parola “giusti” vedo persone che si mettono davanti a loro con un grosso scudo per poterli proteggere.

Se mai tutto quello che hanno passato gli ebrei, speriamo di no, dovesse riaccadere, o dovesse riaccadere nei confronti di altri uomini, miei fratelli, anch’io vorrei essere la loro SALVATRICE!!

Una ragazza di 13 anni